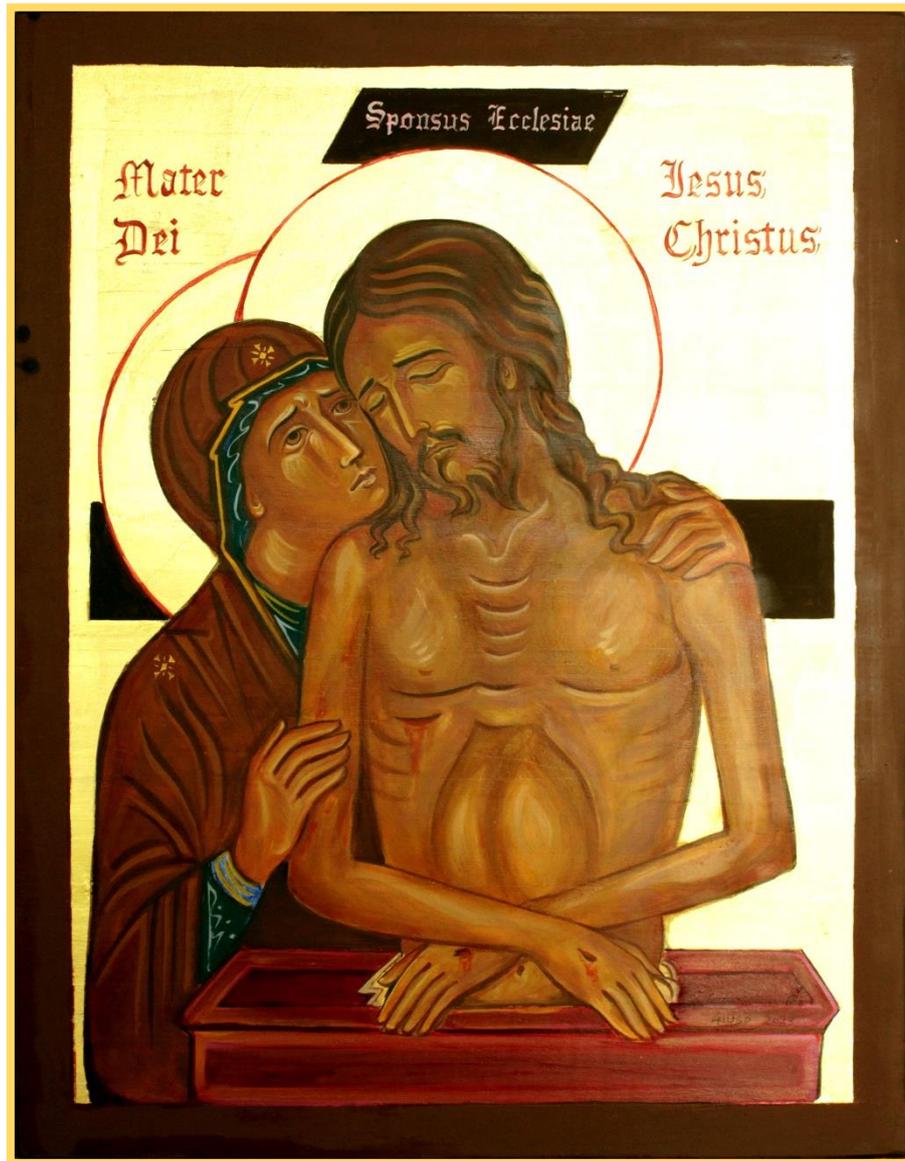


SPONSUS ECCLESIAE

Spiegazione



L'iconografia di quest'immagine nasce a Costantinopoli nel XII secolo.

Cristo morto, in piedi nel sepolcro, è lo sposo: le nozze tra Dio e l'umanità si sono consumate su legno della Croce dove Cristo, nel suo sangue ha generato l'umanità nuova, la Chiesa, rappresentata dalla Vergine Maria.

Il legno della croce quindi si trasforma in talamo nuziale, dove carne e sangue di Cristo sono perennemente donati gratuitamente.

Nella immobilità della morte c'è un'espressione intensa e capace di immergerci in un'oasi di pace. Gli occhi chiusi di Gesù rappresentano il misterioso passaggio dalla morte alla vita, passaggio a cui sono chiamati tutti i cristiani, un passaggio non distruttivo, ma creativo.

Maria è posta alla sua destra, il posto della regina, come indica il salmo 44, essa abbraccia il Figlio, lo contempla con sguardo addolorato e commosso, ma allo stesso tempo fiducioso, una fiducia che trascende l'umana comprensione.

A tal proposito inserisco un passo del dialogo drammatico composto da San Romano il melode, tra la Vergine e suo figlio Gesù Cristo che si svolge sulla via della croce:

Deponi dunque Madre, deponi il tuo dolore e cammina nella gioia: io infatti ormai mi affretto a quello per cui sono venuto, a compiere cioè la volontà di Colui che mi ha mandato.

Questo fin da principio fu stabilito da me e dal Padre mio, questo dal mio Spirito fu deciso: ch'io mi facessi uomo e patissi per colui che era caduto.

Corri dunque, madre, e annunzia a tutti: "Patendo, sconfigge l'avversario che odia Adamo e ritorna vittorioso il figlio mio e Dio mio"

[Maria ai piedi della croce, 14]

Ai cristiani è richiesto di accogliere questo enorme amore gratuito con umiltà.

Perché scrivo umiltà? Perché non è per niente facile accettare la gratuità, ci sentiamo sempre in dovere di restituire anche ciò che ci viene regalato arrabattando di ricambiare in qualche modo il prima possibile.

Mi diceva un giorno un uomo saggio: *"se vuoi imparare a servire, devi prima imparare a lasciarti servire"*

Lasciarsi amare e servire da Dio... ovvero lasciare fiduciosi che sia lui a condurre la nostra vita e noi rimanere spettatori di miracoli che emergono quotidianamente davanti ai nostri occhi e davanti agli occhi di chi vive intorno a noi, il quale penserà di te: *"questo credente cristiano si comporta così perchè è un pazzo, un super eroe, oppure c'è qualcos'altro che mi sfugge?"*

...C'è qualcos'altro...